

**RASSEGNA ECONOMICA N. 3/87**
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Pubblicazione trimestrale in abbonamento postale, gruppo IV, con pubblicità inferiore al 70%

L'ASSETTO TERRITORIALE DELL'AREA SISTEMA ORAFA VALENZANA

di DAVIDE MOLINA e CARLO MAGNI

13

L'Associazione Orafa Valenzana insieme al Banco S. Paolo, alla C.C.I.A.A. di Alessandria, alla Provincia di Pavia ed all'Università di Pavia, ha sponsorizzato uno studio sulla struttura settoriale del settore orafa valenzano. Il presente articolo costituisce una rielaborazione dei contenuti di un'indagine preliminare condotta nei primi mesi del 1987.

Negli ultimi anni le imprese che costituiscono il settore orafa nella zona di Valenza Po sono state oggetto di numerosi studi e pubblicazioni (nota 1). Come ben sappiamo, all'interno di questo settore la distribuzione territoriale delle unità locali produttive sul territorio nazionale si presenta fortemente polarizzata intorno a centri orafi di importanza internazionale quali Valenza (18% degli addetti al ciclo produttivo), Vicenza (15%), Arezzo (15%), Milano, Firenze, ecc.

Sebbene si parli correntemente di "area sistema orafa valenzana", intendendo con questa espressione un gruppo di comuni raccolti intorno a Valenza Po nella zona Nord-Est della provincia di Alessandria, dove la presenza di imprese orafe è più significativa, è sinora mancato uno sforzo atto a definirne in modo preciso i confini territoriali e ad individuarne le principali dinamiche diffusive. Talvolta infatti "area valenzana" viene usato come sinonimo di "territorio comunale di Valenza Po" come ad esempio nel Rapporto 1983 sullo stato delle economie locali" (a cura di Censis-Unioncamere) dove leggiamo a pag. 188: "Secondo i dati censuari, nell'area di Valenza e nei comuni limitrofi di Pomaro, Pecetto, Lu, Rivarone, Bassignana e San Salvatore M.to erano presenti, nel 1981, 1200 imprese orafe con 5626 addetti".

Altrove se ne parla con riferimento ai comuni di Valenza Po, San Salvatore M., Alessandria, Pecetto, Bassignana ed altri (non specificati dalla fonte). L'Associazione Orafi Valenzani considera gravitanti su Valenza anche le oreficerie localizzate nei comuni della bassa Lomellina (Mede, Frascarolo e Sartirana) appartenenti alla provincia di Pavia.

In conclusione, nessuno dei lavori sinora pubblicati sull'argomento ha preso in esame con sufficiente rigore la distribuzione spaziale delle piccole imprese orafe che costituiscono il tessuto economico della zona Nord-Est della provincia di Alessandria. Una tale semplificazione nello studio di una microarea a caratteristiche monosettoriali comporta infatti gravi rischi: nel caso di Valenza Po si perdono di vista fenomeni tutt'altro che secondari (come ad esempio il differenziale tra i tassi di sviluppo del settore orafa in Valenza e nel resto dell'area sistema che rivela, negli ultimi dieci anni, un'effervescenza della periferia rispetto ad una situazione di crisi al centro).

La ricostruzione del processo diffusivo dell'attività orafa nei comuni intorno a Valenza permette di analizzare l'area sistema non più dal consueto punto di vista "unipolare" (alla base di tutte le pubblicazioni sull'argomento), ma da una prospettiva "multipolare" che rivaluta la dimensione spaziale dell'oggetto di studio.

Tale approccio è una rielaborazione dei contenuti della tesi di laurea "Prime ipotesi per un modello interpretativo dello sviluppo del settore orafa valenzano: forze centripete e forze centrifughe" (nota 2) che costituisce il nucleo di una nostra prossima pubblicazione.

LA COMPOSIZIONE DEL SETTORE ORAFO VALENZANO

La realizzazione delle mappe di localizzazione delle unità orafe allegate a questo articolo ha richiesto un lungo lavoro di identificazione e classificazione delle imprese che prendono parte al ciclo orafa: per ragioni di spazio ne riportiamo soltanto le principali conclusioni.

Gioielleria ed oreficeria "lavorata a mano" rappresentano la produzione orafa tipica dell'area sistema, caratterizzata da un alto contenuto di lavoro qualificato. Il laboratorio orafa valenzano è di piccole dimensioni (in media 4-5 addetti per unità locale) e non richiede particolari immobilizzazioni tecniche: piccoli laminatoi, bilanceri a mano, una modesta apparecchiatura per la fusione e qualche trafila possono essere acquistati con poche decine di milioni.

La maggior parte delle oreficerie esegue una produzione tipicamente specializzata (alcune ditte producono soltanto anelli, altre soltanto bracciali o girocolli, ecc.). Il carattere prevalentemente artigianale e artistico dell'attività ha fatto sì che le tecniche produttive siano rimaste quasi immutate: il progresso tecnologico ha soltanto sfiorato l'area sistema di Valenza Po dove la produzione "meccanizzata" (macchine automatiche a ciclo continuo) non ha trovato diffusione.

Un altro gruppo di imprese svolge su commessa soltanto una fase della lavorazione; gli alti costi del lavoro qualificato hanno indotto le imprese a ciclo completo ad adottare strategie di decentramento produttivo nel ricorrere alla collaborazione di laboratori specializzati per lo svolgimento di particolari fasi del ciclo di produzione quali la microfusione, l'incastunatura, la rodatura, la pulitura ed altre.

La tendenza in atto è di ridurre al minimo indispensabile l'attività produttiva svolta all'interno dell'azienda, privilegiando l'aspetto commerciale. In molti casi le

Fig. 1 - IL CICLO ORAFO PRODUTTIVO

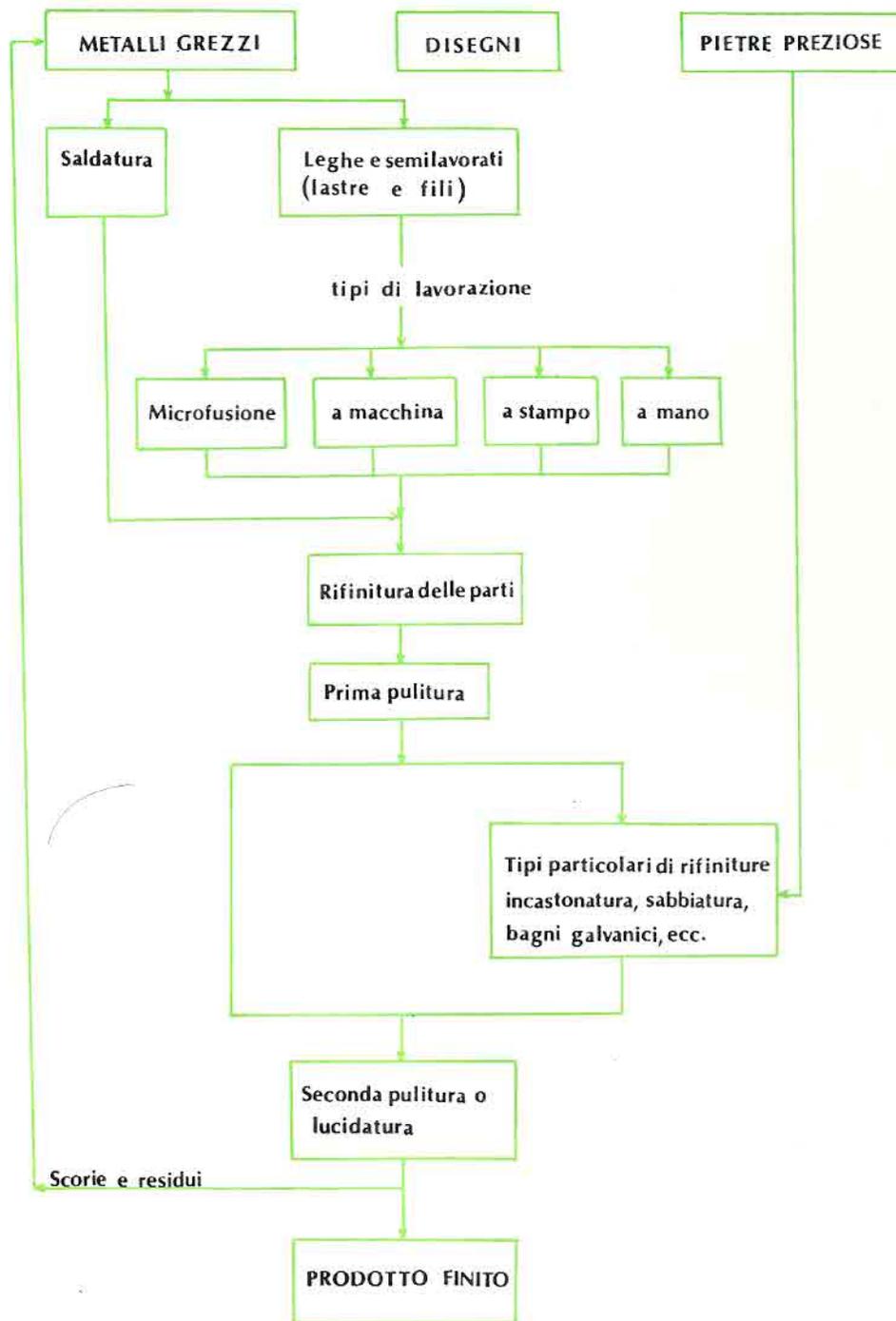
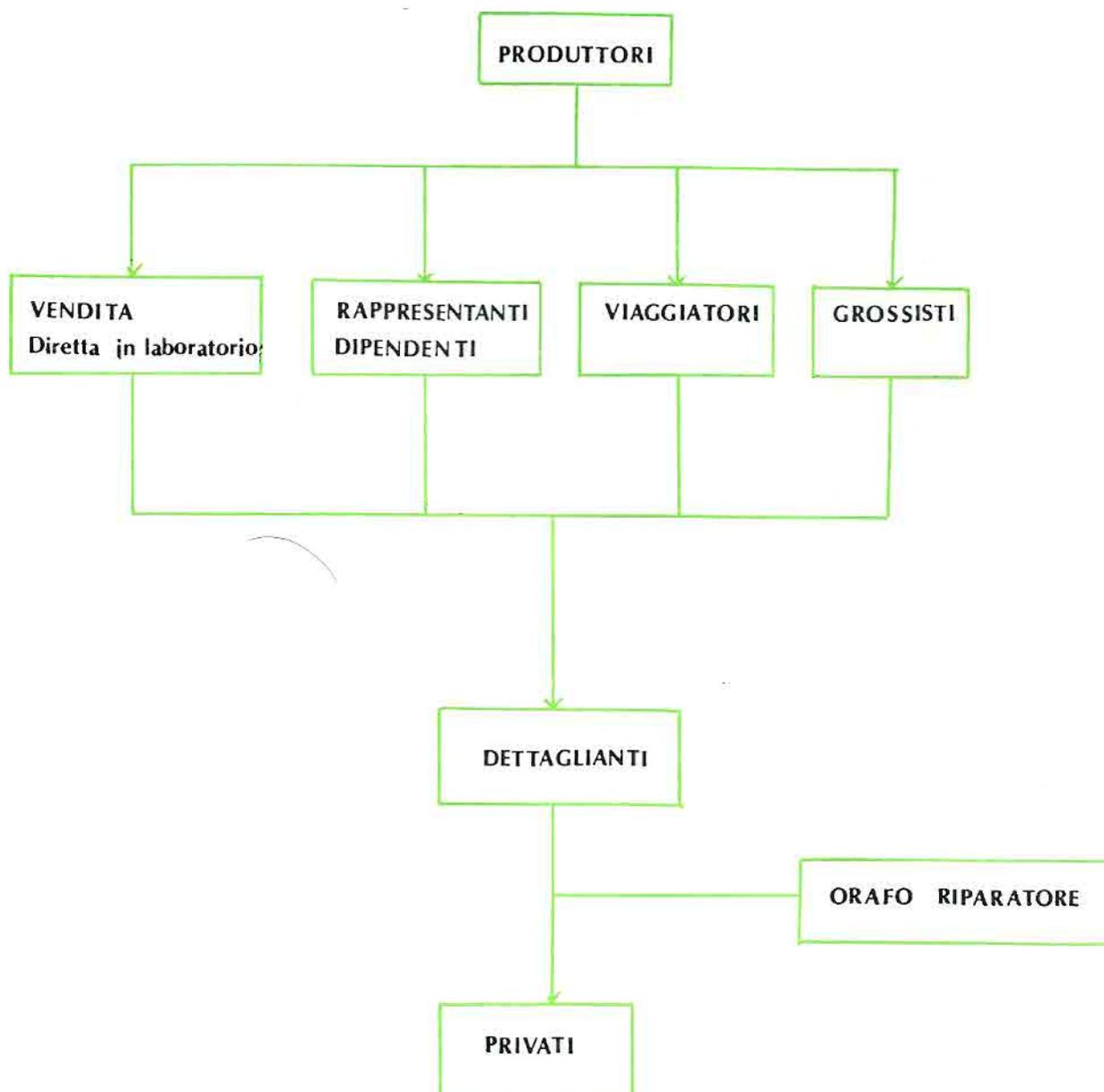


Fig. 2 - LA COMMERCIALIZAZIONE



Tav. 1 - Le attività collegate al ciclo orafa

- 1) SEMILAVORATI: semilavori montature, microfusione
- 2) PRODUZIONE ORO: orafo, produttore conto terzi.
- 3) PRODUZIONE ARGENTO: argentiere.
- 4) PRODUZIONE BIGIOTTERIA: articoli sportivi, bigiotteria, ottone.
- 5) TAGLIO PIETRE: tagliere pietre, ritaglio, riparazione pietre.
- 6) INCASSATORI: incassatura ed incastonatura pietre preziose.
- 7) INCISORI: incisore, cesellatore, pantografo, miniaturista.
- 8) RODIATURA: rodiatura.
- 9) SMALTATURA: smaltatura.
- 10) MODELLISTA: modellista in cera e in alpaca.
- 11) PULITURA: pulitura oggetti in oro ed argento.
- 12) SABBIAATURA: sabbiatore.
- 13) RIPARATORE: riparatore oggetti in oro e argento.
- 14) CASSE OROLOGI: produttore di casse per orologi.
- 15) COMMERCIO INGROSSO OROLOGI: commerciante di orologi.
- 16) BANCO METALLI PREZIOSI: banco metalli, ricupero ceneri.
- 17) COMMERCIO INGROSSO PREZIOSI: oggetti di oreficeria, argenteria.
- 18) COMMERCIO PIETRE: commerciante pietre preziose.
- 19) COMMERCIO PERLE E CORALLI: commerciante di perle e coralli.
- 20) COMMERCIO INGROSSO BIGIOTTERIA: commerciante di bigiotteria.
- 21) INTERMEDIARI OROLOGI: rappresentanti di orologeria.
- 22) INTERMEDIARI PREZIOSI: rappresentanti di oggetti preziosi.
- 23) DETTAGLIO OROLOGI: negozio di orologeria.
- 24) DETTAGLIO PREZIOSI: negozio di gioielleria e argenteria.
- 25) DETTAGLIO BIGIOTTERIA: negozio di bigiotteria.

imprese produttrici con solide basi finanziarie hanno trovato conveniente trasformarsi in "grossisti raccoglitori", delegando all'esterno l'intero processo produttivo (limitandosi ad anticipare le costose materie prime per la lavorazione ad un gruppo di piccoli laboratori con una produzione tipicamente specializzata ed a ritirarne i manufatti una volta completati).
Integrazioni interne (imprese che svolgono contemporaneamente più di una fase del ciclo) e sinergie (collaborazione tra ditte specializzate in particolari lavorazioni) convivono tranquillamente in un settore dove sono caratteristiche le piccole dimensioni ed un turn-over elevato delle unità economiche, un'alta percentuale di lavoro indipendente sull'occupazione ed una tipologia delle imprese assai flessibile.

Le fig. 1 e 2 riproducono schematicamente le principali fasi del ciclo orafa produttivo ed i diversi canali di commercializzazione del prodotto; in base agli elenchi merceologici forniti dalle Camere di Commercio di Alessandria e Pavia è stato possibile costruire l'elenco delle attività collegate al ciclo orafa riportato in tav. 1. Possiamo raccogliere le imprese che intervengono nel ciclo produttivo in 5 classi:

1) I fornitori di materie prime in grosse quantità. Sono le aziende di credito autorizzate all'importazione ed alla vendita di metalli preziosi, le taglierie ed i grossi importatori di pietre preziose.

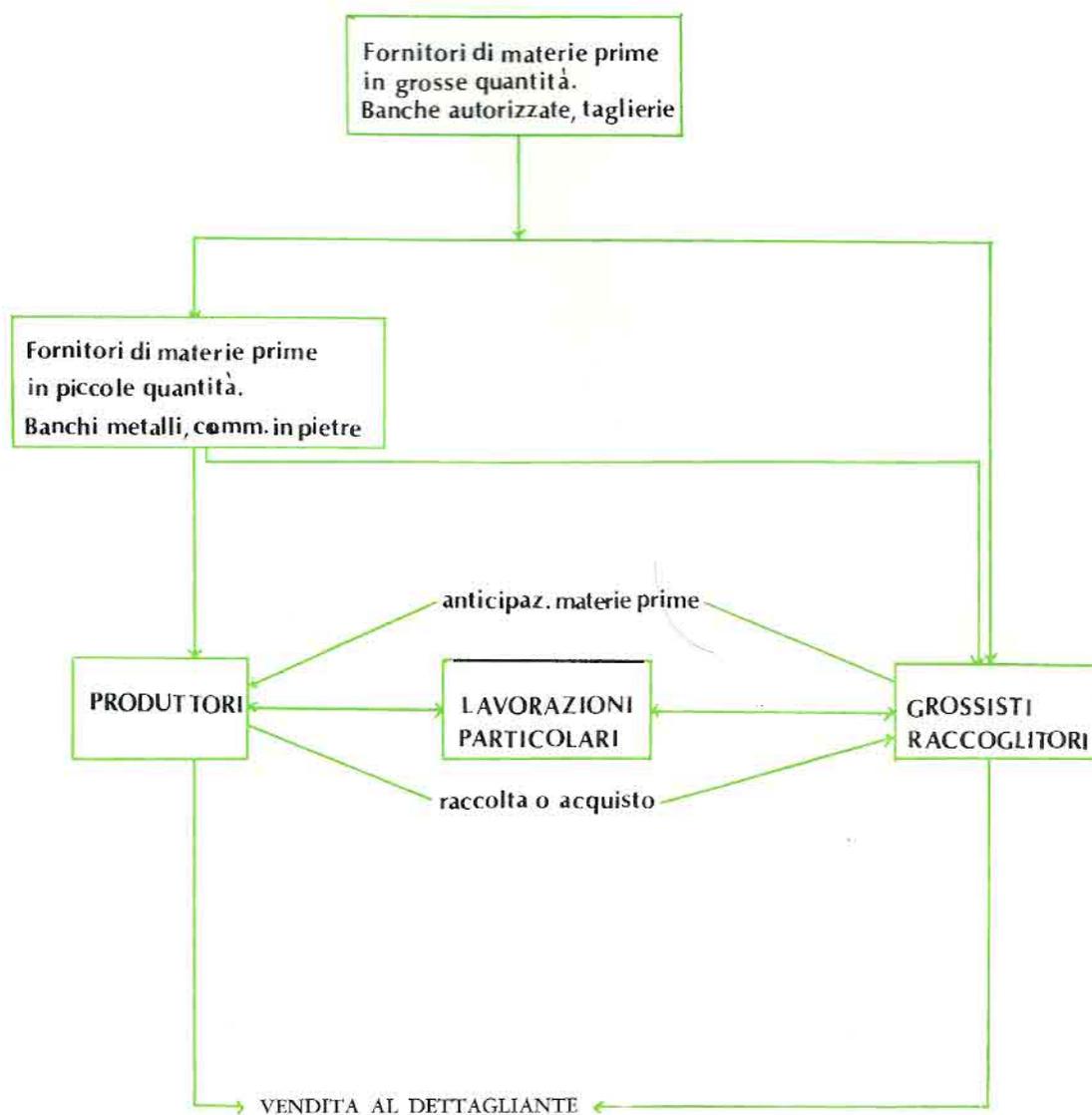
2) I fornitori di materie prime in piccole quantità. Sono i banchi dei metalli preziosi ed i commercianti di pietre la cui funzione è consentire l'acquisto di piccole partite a quelle imprese che, a causa della loro limitata potenzialità economica, non sarebbero in grado di rifornirsi sul mercato all'ingrosso.

3) Le imprese produttrici a ciclo completo o quasi completo. Sono i laboratori orafi in grado di completare i diversi articoli partendo dalle materie prime.

4) Le imprese orafe specializzate in una determinata fase del ciclo produttivo. Sono laboratori che eseguono su commissione particolari lavorazioni (quali la microfusione, l'incastonatura, la pulitura, l'incisione, ecc.).

5) I grossisti raccoglitori. Sono imprese con grandi disponibilità finanziarie che non soltanto intervengono nella fase di commercializzazione del prodotto, ma partecipano al ciclo produttivo anticipando le costose materie prime a quei laboratori che non sono in grado di rifornirsi direttamente presso i banchi dei metalli preziosi.

Fig. 3 - I PRINCIPALI TIPI DI IMPRESA COINVOLTI NEL CICLO PRODUTTIVO



Tav. 1bis - I codici ISTAT relativi alle attività economiche

Cod.	descrizione dell'attività
491.1.01	produzione oggetti in oro e platino
491.1.02	produzione oggetti in argento
491.1.03	produzione oggetti in oro e metallo placcato
491.1.08	incisione e cesellatura
491.1.10	altre lavorazioni (satinatura, rodiatura, ecc.)
491.2.01	lavorazione pietre dure e preziose per gioielleria
619.4.01	commercio ingrosso orologi ed accessori
619.4.02	produzione oggetti in argento
619.4.03.01	commercio ingrosso oggetti in metalli preziosi
619.4.03.02	commercio di pietre preziose
619.4.03.03	commercio di perle
619.4.03.04	commercio di coralli
619.4.04	commercio ingrosso oreficeria e argenteria
638.1.08.01	agenti e rappresentanti di commercio orologi
638.1.08.02	agenti di commercio gioielleria, oreficeria, pietre preziose
654.2.00.91	commercio al dettaglio di orologi, gioielleria, argenteria
654.2.01.91	commercio al dettaglio di orologi
654.2.02.91	commercio al dettaglio di gioielleria, oreficeria, argenteria

Una rigorosa analisi delle dinamiche evolutive dell'area sistema in esame dovrebbe partire dalla definizione di un'ipotesi di sviluppo legata al grado di diffusione territoriale dell'attività (modello teorico di riferimento), e proseguire con una verifica di tale modello basata sull'osservazione delle trasformazioni che le mappe di localizzazione di ciascuno dei cinque tipi di impresa subiscono nel periodo esaminato. Purtroppo la difficoltà di reperimento di informazioni (sia analitiche che in forma aggregata) relative alle piccole imprese orafe ci costringe a restringere il campo di indagine alle sole imprese produttive in possesso di marchio.

IL MODELLO DIFFUSIVO A MACCHIA D'OLIO COME IPOTESI DI SVILUPPO DELL'AREA SISTEMA ORAFA DI VALENZA PO

Alla base di una rivalutazione della dimensione spaziale nell'analisi di una microarea non può che esserci un modello interpretativo del suo sviluppo in cui la variabile "distanza dal centro" ricopre un ruolo di primaria importanza.

La ricostruzione della storia dell'oreficeria valenza dal 1850 al 1986 (con particolare riguardo al periodo 1935-1986) che costituisce parte integrante della già richiamata tesi di laurea, ha permesso di descrivere la dinamica diffusiva dell'attività orafa nei comuni vicini a Valenza Po e di individuare alcuni fattori che hanno favorito oppure ostacolato il processo espansivo.

La tav. 2 "distribuzione delle imprese in possesso di marchio per comune di appartenenza" (relativa alle province di Alessandria e Pavia) è il risultato di una nostra elaborazione dei dati ricavabili dall'elenco marchi di identificazione depositato presso l'Ufficio Metrico provinciale.

Sebbene le prime localizzazioni orafe nel comune di Valenza risalgano alla seconda metà del 1800, soltanto a partire dal secondo dopoguerra si può parlare di area sistema valenzana. Nel 1946 i comuni alessandrini sede di imprese orafe erano soltanto 4; nel 1986 più di 40 comuni ospitano ditte di oreficeria e argenteria.

Un processo diffusivo di dimensioni così ampie non può che avere come presupposto un elevato grado di mobilità imprenditoriale: il limitato volume di investimenti necessari per l'avvio di una nuova ditta orafa permette ad un buon operaio di trasformarsi a sua volta in imprenditore nel giro di pochi anni.

Naturalmente è necessario distinguere tra due tipi di imprenditore:

– Titolari di imprese dotate di notevoli capacità finanziarie in grado di investire i capitali necessari all'acquisto delle

materie prime e di curare direttamente la commercializzazione del proprio prodotto. Rappresentano soltanto il 25% della classe imprenditoriale valenzana.

– Semplici lavoratori indipendenti: incassatori, pulitrici, incisori, orafi che lavorano su commissione. Si tratta di ditte di piccolissime dimensioni (uno o due addetti) che eseguono particolari lavorazioni connesse al ciclo orafa, oppure di laboratori privi di mezzi finanziari necessari all'acquisto dell'oro e delle pietre, e che pertanto ricorrono all'anticipazione delle materie prime (effettuata da imprese produttrici più solide o dai grossisti raccoglitori) realizzando bassi profitti. Rappresentano il 75% della classe imprenditoriale valenzana.

La mobilità imprenditoriale, da sola, non basta a spiegare i processi diffusivi dell'attività negli ultimi quarant'anni. Riteniamo che la mobilità territoriale sia legata a due tipi di forze:

- forze centripete che spingono gli imprenditori a localizzare la propria ditta in Valenza, centro dell'area sistema.
- forze centrifughe che invogliano gli imprenditori ad avviare nuove imprese orafe nei comuni più esterni dell'area sistema.

Tali forze non hanno intensità costante; in alcuni periodi prevale la spinta verso l'esterno (ed assistiamo ad un fenomeno diffusivo dell'attività), in altri periodi la spinta verso l'interno (ed assistiamo allora ad una contrazione

territoriale dell'area sistema).

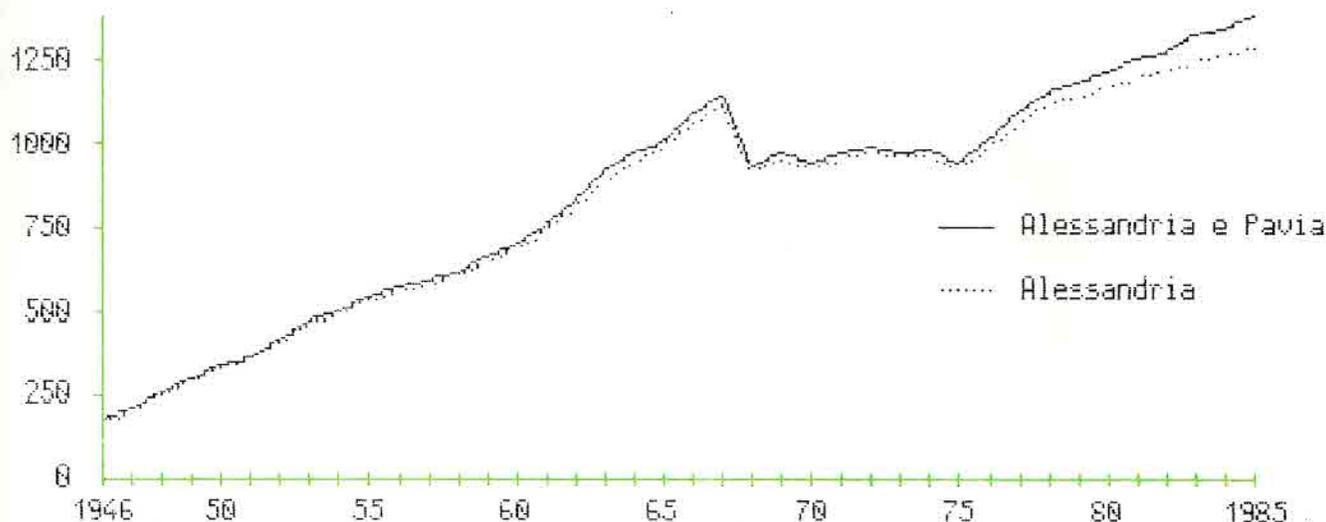
Indichiamo qui di seguito le cause principali che danno luogo ai due tipi di forze descritte, altrimenti definite Economie e Diseconomie di agglomerazione.

Nel periodo fra le due guerre diversi operai orafi, occupati in laboratori valenzani, provenivano dai paesi più vicini (San Salvatore, Pecetto, Bassignana, Torreberetti, Frascarolo, Mede, ecc.). La mobilità imprenditoriale, già elevata a quell'epoca, in pochi anni favorì la formazione di un gruppo di imprenditori di origine non valenzana. All'inizio degli anni '60, l'esaurimento dell'offerta di lavoro all'interno del comune di Valenza, spinse alcuni imprenditori "non valenzani" a spostarsi nei comuni di provenienza (inizialmente a San Salvatore ed a Mede). Il processo diffusivo dell'attività continuò negli anni successivi, più o meno intensamente a seconda della congiuntura economica (interruzione completa negli anni di recessione 1968-1975) e del prevalere delle diseconomie sulle economie di agglomerazione.

Principali economie di agglomerazione:

- 1) presenza sulla piazza di fornitori delle materie prime (banchi metalli preziosi e commercianti in pietre).
- 2) concentrazione di imprese che eseguono particolari lavorazioni che spesso non è conveniente portare a termine all'interno del laboratorio (incassatori, pulitrici, microfusori, smaltatori, roditori, bagni galvanici, ecc.).
- 3) disponibilità in loco di servizi particolari (consulenti fiscali, commercialisti specializzati su problemi del settore, istituti di credito, associazioni di settore).

Fig. 4 - IMPRESE IN POSSESSO DI MARCHIO LOCALIZZATE NELLE DUE PROVINCE (1946-1985)



Tav. 2a - Distribuzione delle Imprese in possesso di marchio: Provincia di Alessandria

Anni.	Comuni																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
1935	12	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1936	14	128	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1937	15	126	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1938	17	134	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1939	16	143	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1940	17	143	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1941	18	148	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1942	16	132	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1943	16	129	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1944	16	128	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1945	16	129	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1946	17	151	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1947	18	184	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1948	19	228	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1949	27	259	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1950	29	297	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1951	32	316	2	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1952	37	349	2	1	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1953	41	406	2	1	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1954	43	428	2	1	11	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1955	46	462	2	1	13	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1956	45	490	2	1	13	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1957	46	505	2	1	13	2	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1958	45	534	2	2	14	2	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1959	52	564	2	2	13	2	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1960	53	598	3	2	13	2	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1961	58	651	3	2	13	2	1	1	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1962	60	708	3	2	14	2	1	1	2	1	1	2	1	1	2	1	-	-	-	-	-	-
1963	65	776	3	2	15	2	1	1	2	2	1	2	1	1	2	2	1	1	1	-	-	-
1964	68	821	3	1	19	3	1	1	2	2	1	2	2	2	2	4	1	1	2	1	1	-
1965	73	850	3	2	21	5	1	-	2	2	1	3	2	3	1	4	1	1	2	1	1	-
1966	74	920	3	2	25	5	1	-	4	2	1	3	2	3	1	3	1	1	2	1	1	-
1967	81	960	3	2	24	6	1	1	3	2	1	3	2	5	1	3	2	1	2	1	1	1
1968	65	786	1	1	19	2	1	-	3	-	1	2	-	7	2	1	2	1	1	1	1	1
1969	67	810	1	2	19	3	1	-	3	1	1	2	2	12	1	1	2	1	2	1	1	1
1970	62	794	-	2	19	3	1	-	5	1	1	1	3	12	1	1	2	1	2	1	-	1
1971	62	815	-	2	23	3	1	-	5	2	1	2	3	10	1	1	2	1	3	-	-	1
1972	62	840	-	2	21	4	1	-	4	3	-	2	3	10	1	1	2	1	3	-	-	1
1973	64	821	-	2	23	4	1	1	4	3	-	2	2	9	1	1	2	1	3	-	-	1
1974	61	826	-	2	22	6	1	1	5	4	-	2	2	9	1	1	2	1	3	-	-	-
1975	50	803	-	2	23	5	1	1	4	4	-	2	2	8	1	1	2	1	3	-	-	-
1976	51	859	-	2	27	5	2	1	4	5	-	2	2	9	1	1	2	1	3	-	-	-
1977	59	913	-	2	28	5	2	-	4	6	-	3	2	9	1	1	2	1	3	-	-	-
1978	63	966	-	2	32	6	2	-	4	6	-	3	2	9	1	1	2	1	3	-	-	-
1979	62	982	-	2	31	6	2	-	4	7	-	3	3	10	1	2	2	1	3	1	-	-
1980	61	1001	-	2	31	9	2	-	4	8	1	4	3	11	1	2	2	1	3	1	-	-
1981	65	1016	-	2	34	12	2	-	3	8	1	5	3	12	1	2	2	1	3	2	-	-
1982	60	1036	-	2	35	13	2	-	4	8	1	5	3	13	1	2	2	1	3	1	-	-
1983	59	1059	1	2	36	15	3	-	6	8	1	5	3	13	2	2	2	1	3	1	-	-
1984	63	1069	2	2	37	13	3	-	6	11	1	7	2	16	2	2	2	1	3	1	-	-
1985	64	1083	3	2	39	13	3	1	6	11	1	6	2	16	2	2	2	1	3	2	-	-

Alessandria
Valenza
Tortona
Acqui
San Salvatore
Casale
Ovada
Castelletto M.
Mirabello
Pecetto
Treville
Pomaro
Ticineto
Bassignana
Pietramarazzi
Sale
Solero
Bistagno
Valmacca
Giarole
Rivarone
Oviglio

23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
Occimbalone	Lu	Quattordio	Plovera	Casalinoreceto	S. Cristoforo	Castellazzo	Pontecurone	Vignale	Mugarone (Pecetto)	Novi	Cantalupo (Alessandria)	Alluvioni C.	Cuccaro	Rosignano	Fubine	Borgo S. Martino	Arquale S.	Bosio	Bozzole	PROVINCIA
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	121
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	144
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	143
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	153
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	161
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	162
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	168
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	150
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	148
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	147
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	148
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	171
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	205
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	251
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	290
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	330
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	354
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	394
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	455
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	488
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	528
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	555
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	572
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	602
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	639
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	675
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	734
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	802
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	881
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	940
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	979
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1055
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1109
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	900
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	942
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	922
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	946
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	969
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	952
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	955
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	919
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	984
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1051
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1114
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1133
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1158
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1185
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1209
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1241
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1260
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1283
23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43

Fig. 5 -MARCHI RILASCIATI ANNUALMENTE NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Flusso in entrata (1946-1985)

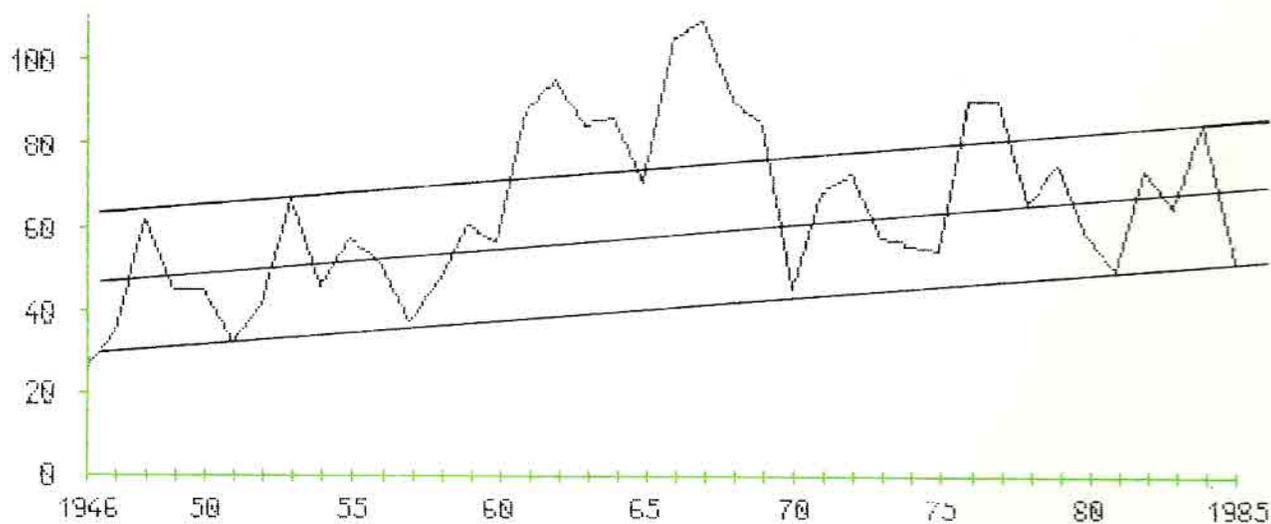
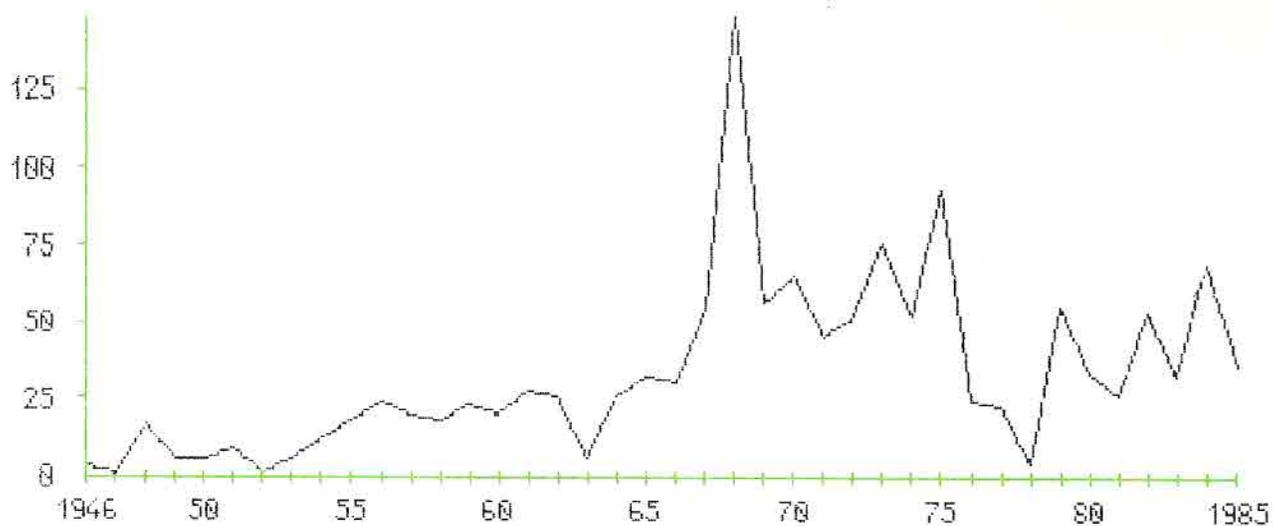


Fig. 6 -MARCHI ANNUALMENTE RESTITUITI NELLE DUE PROVINCE ESAMINATE
Flusso in uscita (1946-1985) (valore 1968 modificato)



4) facilità nel contattare i potenziali acquirenti della produzione (intermediari, grossisti raccoglitori, ecc.).

A queste economie si sono aggiunti, in certi periodi, vincoli tecnici alla diffusione territoriale, quali la disponibilità di gas da usare per la fusione (il gas di città prima della diffusione dei gasogeni) e la difficoltà di spostamenti rapidi per effettuare consegne urgenti (cattiva viabilità della rete stradale nell'area collinare, mancanza di trasporti pubblici, lontananza dalla rete ferroviaria).

Principali diseconomie di agglomerazione:

- 1) un maggior costo dell'affitto o un maggior immobilizzo in caso di acquisto.
- 2) saturazione dell'offerta di lavoro qualificato.
- 3) una concorrenza più agguerrita per la presenza di molti laboratori con un tipo di produzione abbastanza omogenea.
- 4) costi di trasporto e di permanenza temporanea in loco

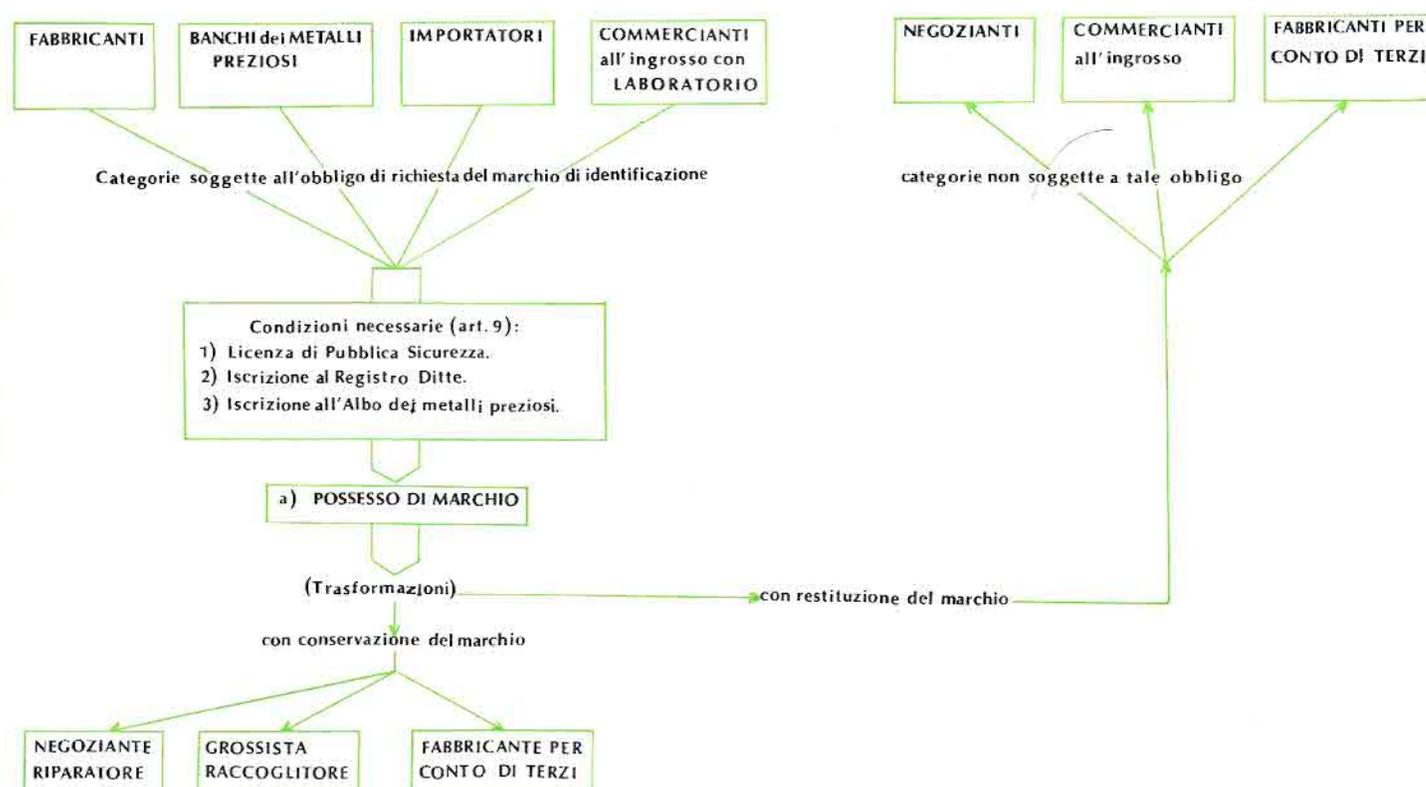
per gli imprenditori che risiedono abitualmente in altri comuni.

Per concludere la diffusione a macchia d'olio dell'attività orafa è conseguenza di due fattori:

- 1) elevata mobilità imprenditoriale (limitati investimenti fissi in attrezzature e possibilità di ottenere l'anticipazione delle costose materie prime).
- 2) mobilità territoriale legata a due forze opposte:
 - CENTRIPETA: Valenza come piazza di affari.
 - CENTRIFUGA: l'eccesso di domanda di lavoro sull'offerta locale determina nel breve periodo l'attrazione di forza lavoro dalle zone limitrofe; nel lungo periodo invece favorisce la diffusione dell'attività orafa in queste zone.

Soltanto dal 1975 in poi assistiamo ad un processo diffusivo su larga scala: è probabile che ancor oggi ci si trovi soltanto in una sua fase iniziale.

Fig. 7 - LE IMPRESE IN POSSESSO DI MARCHIO



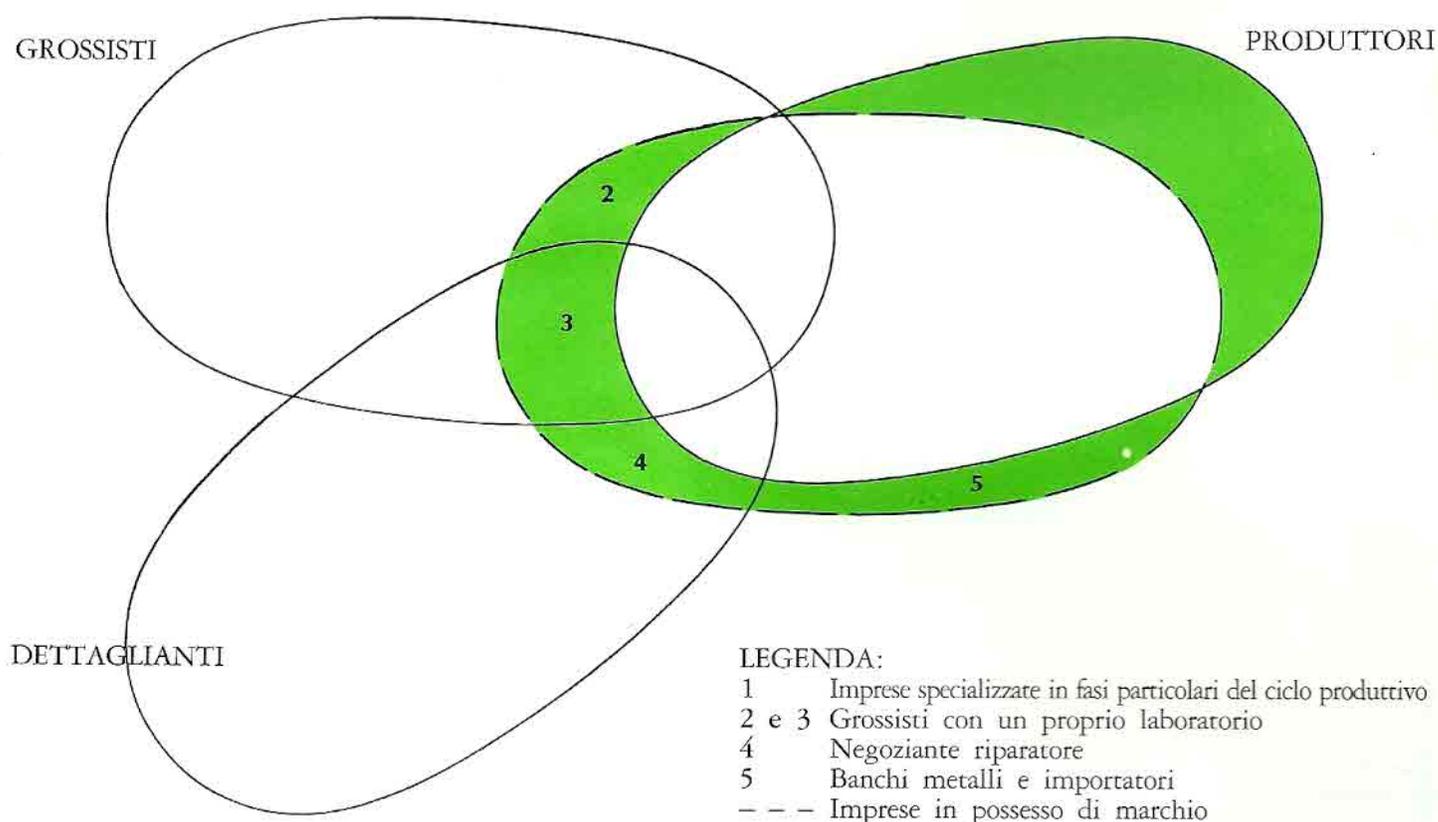
LA DIFFUSIONE TERRITORIALE DELL'ATTIVITÀ ORAFA NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA E PAVIA (1935-1985)

Il problema di individuare i limiti dell'area valenzana, che si presenta come un sistema in costante espansione territoriale, si riconduce allo studio del processo diffusivo dell'attività orafa nei comuni delle due provincie esaminate. I dati utilizzati in questo paragrafo riguardano le sole imprese in possesso di marchio di identificazione: assumiamo perciò l'insieme delle "imprese in possesso di marchio" come proxy dell'insieme "imprese produttrici di oggetti in metalli preziosi". Le fig. 7 e 8 illustrano graficamente i limiti di tale proxy (Nota 3). Sempre per ragioni di spazio lasciamo al lettore il commento delle tavole n.2 ("distribuzione delle imprese in possesso di marchio per comune di appartenenza") e n.3 ("numero di comuni sede di imprese in possesso di

marchio"), e delle rappresentazioni grafiche relative, limitandoci a richiamare l'attenzione su due periodi chiave nei quali il processo diffusivo si è manifestato con particolare intensità.

1) 1961-65. Nella prima metà degli anni '60 raddoppia il numero di comuni sede di unità orafe, cresce di quasi due punti il peso dei laboratori localizzati all'esterno del comune di Valenza ed aumenta moderatamente la distanza media delle imprese dal centro dell'area sistema. Le cause che hanno determinato questa prima ondata diffusiva dell'attività orafa sono da ricercarsi nel periodo immediatamente precedente (1955-60) caratterizzato da una profonda trasformazione strutturale del settore. La tradizionale struttura commerciale dell'area non aveva infatti la capacità per penetrare in profondità nei nuovi mercati che stavano sviluppandosi (soprattutto quelli esteri). Era necessario conciliare la produzione con il

Fig. 8 - IMPRESE IN POSSESSO DI MARCHIO



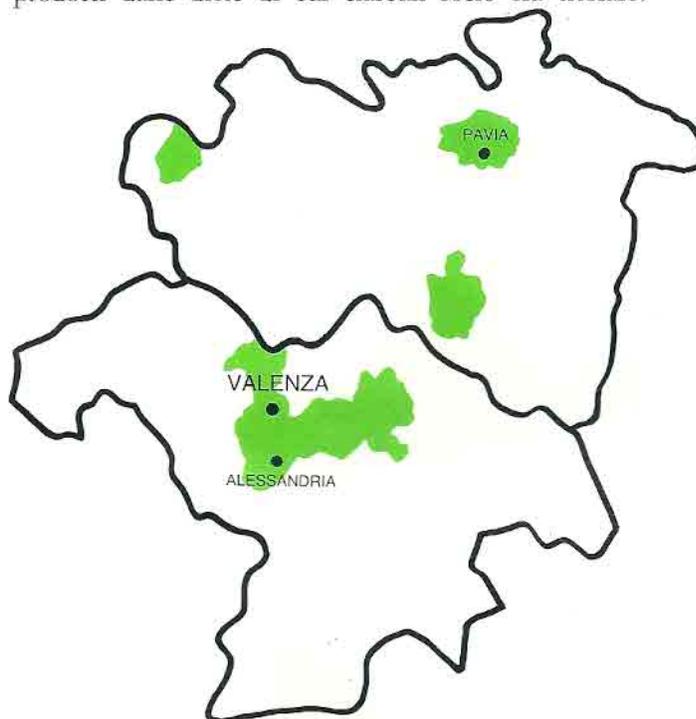
Tav. 3 - Numero di Comuni sede di Imprese in possesso di marchio 1935-1985

	Prov. di AL	Prov. di PV	Prov. di AL e PV
1935	2	2	4
1936	3	3	6
1937	3	3	6
1938	3	5	8
1939	3	5	8
1940	3	5	8
1941	3	5	8
1942	3	5	8
1943	4	5	9
1944	4	5	9
1945	4	5	9
1946	4	5	9
1947	4	5	9
1948	5	6	11
1949	5	6	11
1950	5	6	11
1951	5	6	11
1952	6	7	13
1953	6	7	13
1954	7	7	14
1955	8	7	15
1956	8	7	15
1957	9	7	16
1958	9	7	16
1959	10	7	17
1960	10	7	17
1961	10	7	17
1962	16	8	24
1963	17	9	26
1964	19	10	29
1965	18	10	28
1966	18	10	28
1967	21	9	30
1968	21	8	29
1969	25	7	32
1970	24	7	31
1971	23	7	30
1972	22	7	29
1973	23	8	31
1974	21	8	29
1975	21	9	30
1976	21	10	31
1977	22	11	33
1978	23	11	34
1979	24	13	37
1980	25	14	39
1981	25	16	41
1982	28	19	47
1983	31	19	50
1984	32	22	54
1985	37	21	58

commercio all'ingrosso in modo da creare strutture commerciali in grado di sostenere i costi collegati alla raccolta ed allo stoccaggio di un vasto assortimento (che giustificasse la partecipazione a fiere del settore e l'attuazione delle complesse procedure necessarie per l'esportazione) e quelli relativi agli uffici ed al personale specializzato in questa fase del ciclo.

Naturalmente nessun laboratorio, per quanto grosso, era in grado di produrre una gamma completa di articoli di oreficeria, nè aveva una sufficiente capacità finanziaria per sobbarcarsi le spese di creazione e mantenimento di una organizzazione commerciale di tali dimensioni.

Il problema fu risolto con la cooperazione: nella seconda metà degli anni 50 furono create diverse "società di vendita" tra i maggiori produttori dell'area che provvedevano alla commercializzazione degli articoli prodotti dalle ditte di cui ciascun socio era titolare.



Questo tipo di impresa permetteva di raccogliere un assortimento abbastanza differenziato e di realizzare importanti operazioni commerciali (partecipazione a mostre interne ed esterne, esportazioni, pubblicità, ecc.) ripartendone i costi tra i diversi soci.

Le società di vendita inoltre aprivano spazi per nuove professioni legate al ciclo orafico: il commercialista, il consulente finanziario, l'esperto in pratiche per l'esportazione, l'interprete e non ultima la segretaria d'azienda.

Fig. 9 - NUMERO DI COMUNI SEDE DI IMPRESE IN POSSESSO DI MARCHIO (1946-1985)

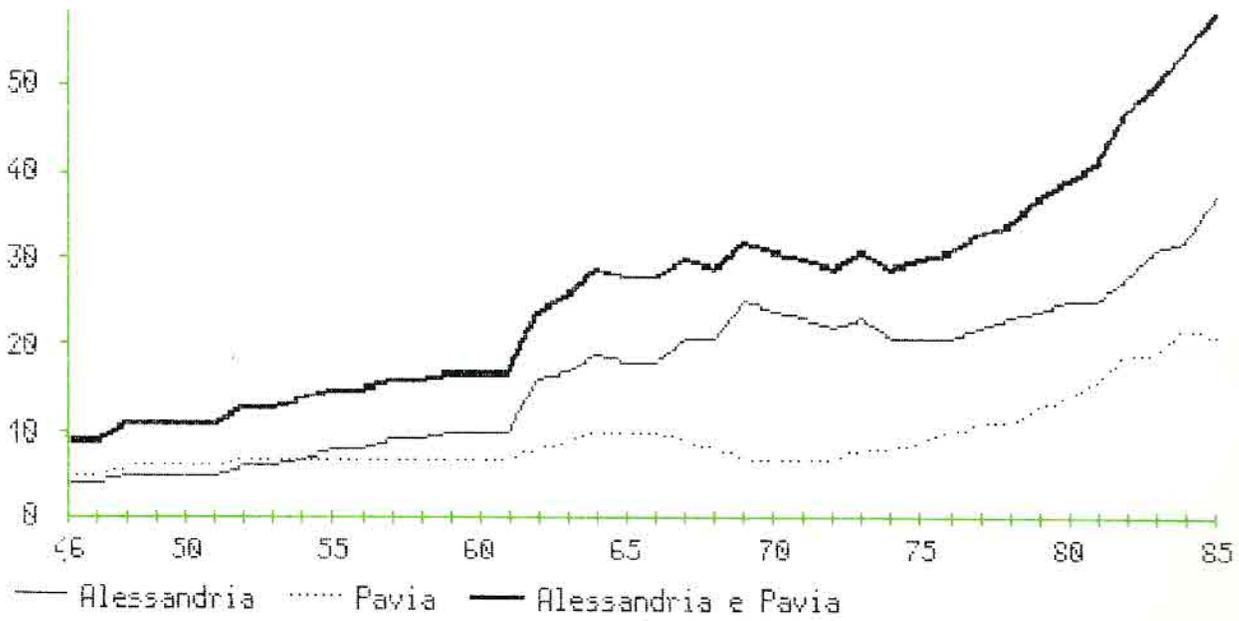


Fig. 10 - DISTANZA MEDIA IN CHILOMETRI DELLE IMPRESE DA VALENZA
VALENZA = 1

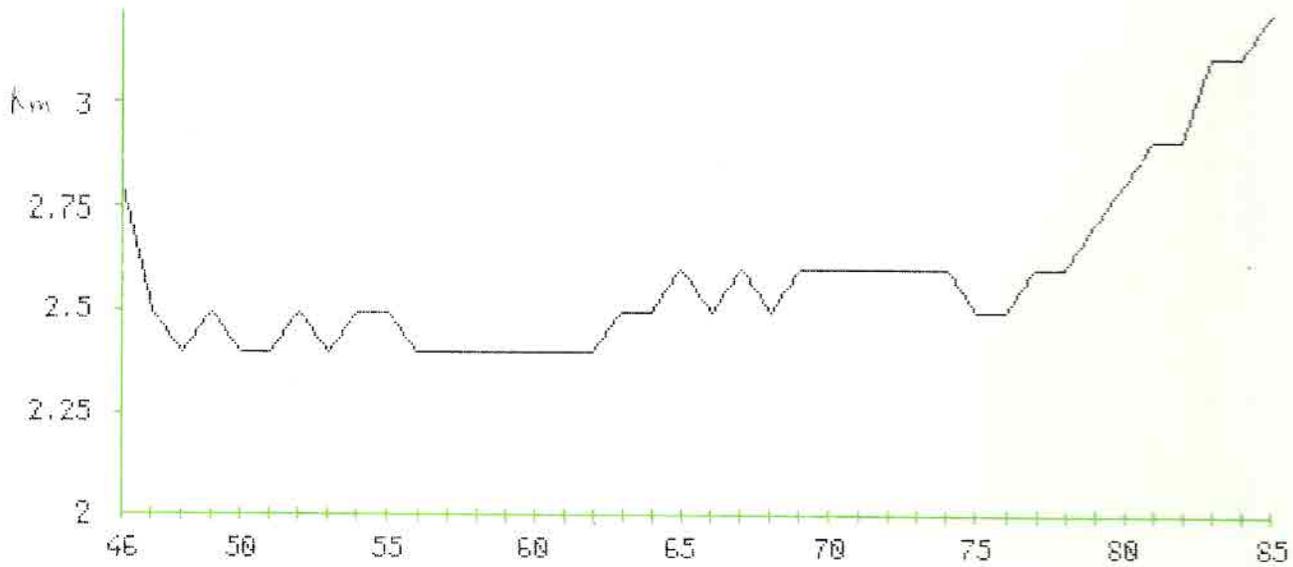
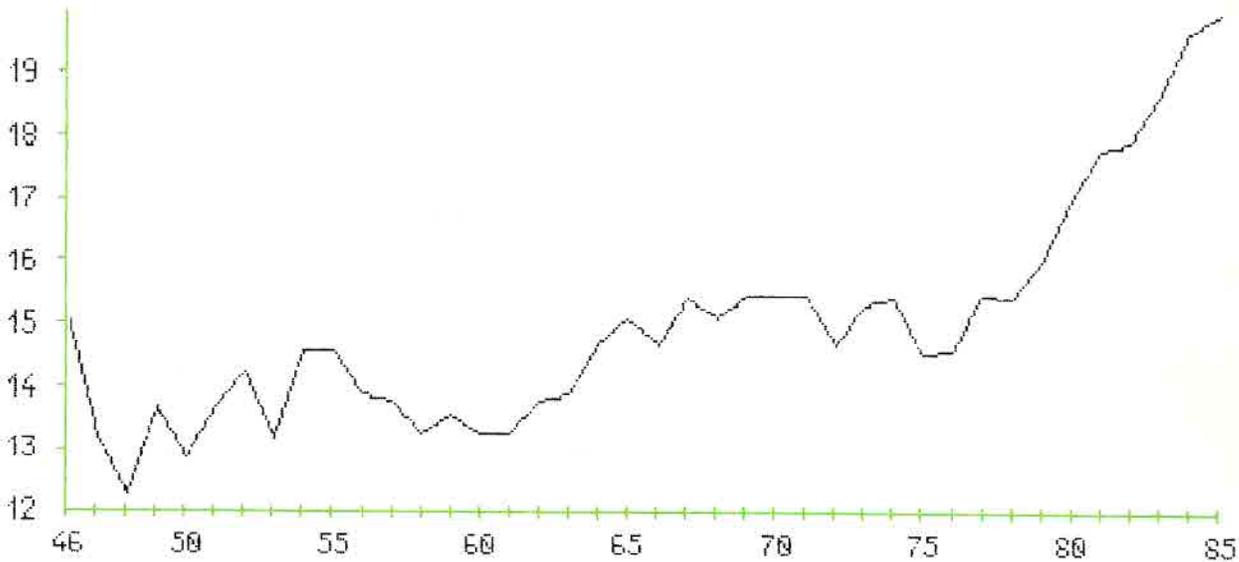
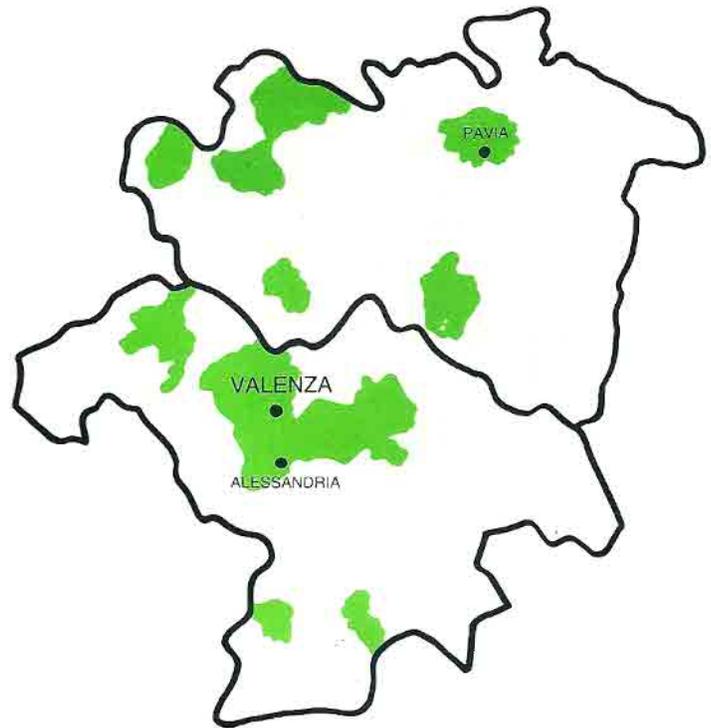
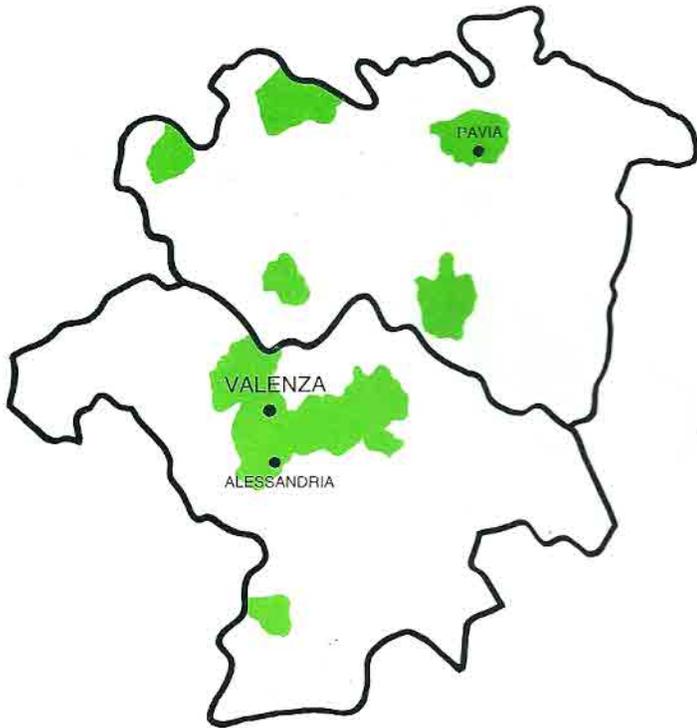


Fig. 11 - PESO IMPRESE LOCALIZZATE ALL'ESTERNO NEL COMUNE DI VALENZA
SUL TOTALE DELLE IMPRESE CON SEDE NELLE 2 PROVINCE (1946-1985)





Nel frattempo anche l'Associazione Orafa Valenzana agiva nella direzione; dapprima come organizzatrice della partecipazione a mostre interne ed esterne, poi, nel 1957, attraverso la creazione della Export-orafi e della Mostra Permanente (il cui fine era permettere alle piccole e medie aziende, prive di una propria capacità commerciale, di affacciarsi ai mercati dell'esportazione).

Il permanere della congiuntura positiva per circa dieci anni (1955-1965) favorì l'esaurimento dell'offerta di lavoro presente nella città di Valenza ed attirò in numero più elevato lavoratori provenienti da zone limitrofe. Il processo diffusivo "a macchia d'olio" sul territorio della provincia di Alessandria ebbe due determinanti:

- a) la ricerca di nuove forze lavoro da inserire nel settore.
- b) l'elevata mobilità imprenditoriale che in pochi anni trasformò gli operai provenienti dai comuni limitrofi ai confini dell'area sistema in imprenditori che localizzavano i propri laboratori nei comuni di origine.

2) 1975-85. La struttura settoriale si presenta completamente mutata rispetto al periodo precedente: piccole dimensioni, decentramento produttivo ed altro grado di specializzazione (strategie adottate dal sistema per reagire al mutato quadro economico, favoriscono processi diffusivi dell'attività orafa che interessano nuovi tipi di impresa.

Negli anni '60 tali processi interessavano quasi esclusivamente imprese a ciclo completo o quasi completo con dimensioni rilevanti; i pochi laboratori specializzati in particolari fasi del ciclo di produzione non avevano alcuna convenienza a rilocalizzarsi in comuni esterni dove la presenza di oreficerie era molto esigua.

A partire dalla metà degli anni '70, l'aumento consistente delle localizzazioni orafe in comuni quali San Salvatore e Mede (già sede di oreficerie dal 1948) ha determinato lo sviluppo di economie di agglomerazione simili a quelle esaminate a proposito di Valenza.

In questi due comuni, durante la crisi dei primi anni '70 (*), alcune grosse imprese produttrici adottarono strategie di decentramento produttivo in reazione all'aumento del costo del lavoro, delegando all'esterno la realizzazione della maggior parte del proprio assortimento, e svilupparono una capacità commerciale-distributiva rendendosi indipendenti dagli intermediari valenzani.

La possibilità di ottenere commesse e l'anticipazione delle costose materie prime attirò nella zona piccoli laboratori che lavoravano prevalentemente per conto di terzi (imprese produttive a ciclo completo o quasi completo prive di una propria capacità finanziaria).

Negli ultimi quindici anni, la presenza di un numero cospicuo di oreficerie ha creato in tali comuni condizioni favorevoli alla localizzazione di imprese specializzate in



particolari fasi del ciclo (incassatori, pulitrici, modellisti, ecc.).

La presenza di ditte con una struttura finanziaria molto solida e in grado non solo di finanziare il ciclo produttivo attraverso l'anticipazione delle materie prime (assumendosi il rischio commerciale) ma pure di raccogliere e commercializzare la produzione locale, ha trasformato San Salvatore e Mede Lomellina in poli minori (e con un grado di autonomia velocemente crescente) dell'area sistema valenzana, con una propria capacità di attrazione le cui dinamiche sono simili a quelle descritte nel paragrafo precedente.

L'ATTUALE ASSETTO TERRITORIALE DELL'AREA SISTEMA DI VALENZA PO

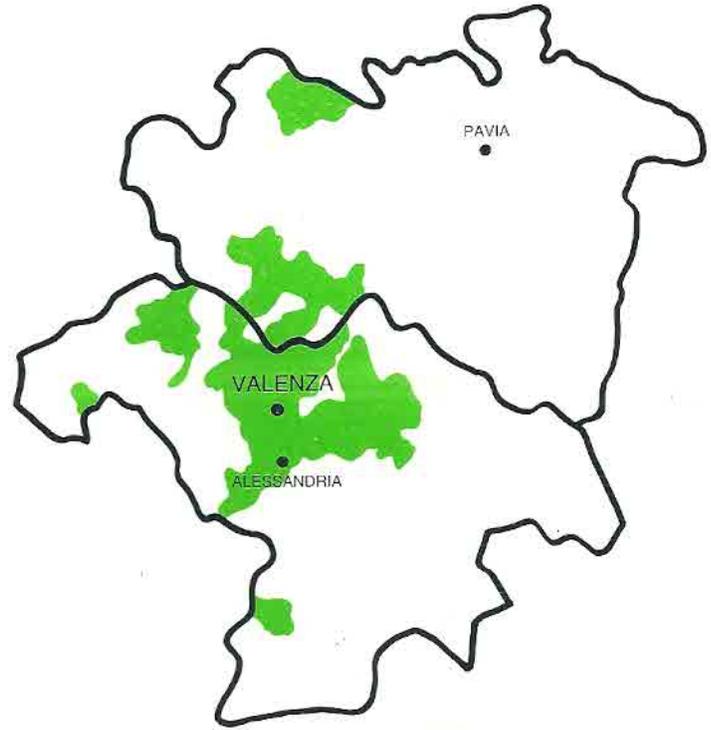
Concludiamo questo breve articolo offrendo al lettore un'informazione più dettagliata relativa all'attuale configurazione territoriale dell'area sistema studiata. I dati utilizzati per la costruzione della tav. 4 sono ricavati dal Registro ditte depositato presso le Camere di Commercio di Alessandria e Pavia. L'orizzonte temporale a cui si riferiscono è il Luglio 1986 (Nota 4).

L'area sistema orafa di Valenza Po si stende su un'area di circa 1.260 chilometri quadrati (per 3/4 in provincia di Alessandria e per 1/4 in provincia di Pavia). I laboratori orafi localizzati nel raggio di 20 chilometri intorno a Valenza, sono 1.408 (1.340 in provincia di Alessandria e 68 in provincia di Pavia), ed i comuni coinvolti almeno 37 (28 nella provincia di Alessandria e 9 in quella di Pavia).

Non possediamo alcuna informazione a proposito del numero di occupati nelle unità economiche orafe di tale area. Tuttavia, se accettiamo l'ipotesi che negli ultimi 6 anni non sia variato sensibilmente il numero medio di "addetti per unità locale", basandoci sui dati relativi al censimento 1981 possiamo tentare una stima del numero degli addetti alle unità locali che concorrono a formare la struttura produttiva del settore orafa (categoria ISTAT 491.1): circa 8.500 nelle due province prese in considerazione, e in particolare, 7.850 nella provincia di Alessandria e 650 in quella di Pavia.

La polarizzazione dell'area sistema intorno al proprio centro (Valenza) risulta molto intensa.

I laboratori orafi localizzati all'interno del comune di Valenza sono l'85%; il restante 15% (202 unità locali) è distribuito su tre poli minori:



- Alessandria (4.3% delle unità locali)
- San Salvatore (3.1%)
- Mede Lomellina (2.7%)

Altri comuni, sede di agglomerazione di imprese orafe che paiono destinate ad accrescere la propria importanza sono Pecetto, Bassignana, Casale, Sartirana, Frascarolo. Trascurando i laboratori con sede all'interno del comune di Valenza, le 202 unità locali dell'area sistema che esercitano attività produttiva sono così ripartite: 68 nella provincia di Pavia (34%) e 134 (66%) nella provincia di Alessandria.

Le economie di agglomerazione sono ancora molto forti. La maggior parte dei fornitori di materie prime (90%), delle ditte che eseguono lavorazioni particolare (80%) e dei commercianti all'ingrosso di preziosi (80%) ha sede a Valenza.

È pertanto plausibile pensare che il processo diffusivo dell'attività orafa è soltanto in uno stadio iniziale.

NOTE:

(1) Tra le pubblicazioni sull'argomento ricordiamo: R.P. RICERCHE E PROGETTI: "Il ciclo orafa: il caso di Valenza Po" (Franco Angeli 1979). L. LENTI: "L'attività orafa di Valenza" (Arte orafa valenzana, C.R.A. 1974). CENSIS UNIONCAMERE: "Rapporto 1983 sullo stato delle economie locali", (Franco Angeli, 1983).

(2) "Prime ipotesi per un modello interpretativo dello sviluppo del settore orafa valenzano: forze centripete e forze centrifughe", tesi di laurea di Davide Molina, relatore Prof. Carlo Magni (Pavia, Marzo 1987).

(3) In base a una nostra stima relativa al Luglio 1986 circa il 5% delle imprese in possesso di marchio non esercita alcuna attività produttiva. Inoltre, poiché le imprese orafe specializzate in una sola fase del ciclo produttivo (incassatori, pulitrici, modellisti, ecc.) non sono tenute a richiedere il marchio, ne sono sprovvisti circa il 30% dei laboratori che esercitano attività connesse alla produzione di oggetti preziosi. L'insieme "imprese in possesso di marchio" è perciò buona proxy di quella classe che abbiamo precedentemente definito "imprese produttrici a ciclo completo o quasi completo".

(4) Provocata dall'aumento del costo del lavoro, dall'instabilità dei prezzi delle materie prime e dal rallentamento della crescita della domanda mondiale di oggetti di orficeria e gioielleria.

La localizzazione dei commercianti all'ingrosso nei comuni delle province di Alessandria e Pavia (1986).



Tav. 4 -La distribuzione delle attività economiche enerenti al ciclo orafico per comune
 Sez. a -Le attività svolte dalle unità locali della provincia di Alessandria
 (i numeri da 1 a 26 si riferiscono alle codifiche riportate in Tavola 1)

COMUNI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1 Acqui	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
2 Alessandria	2	58	19	10	-	8	4	-	-	-	3	-	8	1	5	1	44
3 Alluvioni C.	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
4 Altavilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Arquata S.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
6 Avolasca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Basaluzzo	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Bassignana	-	19	-	-	-	4	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	4
9 Bistagno	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
10 Borgo S.M.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Bosco M.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
12 Bosio	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Bozzole	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Cabella L.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Capriata d'O.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Casale	-	18	-	3	-	2	2	-	1	-	-	-	1	-	1	-	9
17 Casalnoceto	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
18 Castellazzo B.	-	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Castelletto Merli	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Castelletto Monf.	-	2	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
21 Castelnuovo S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22 Conzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23 Cuccaro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
24 Felizzano	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25 Frugarolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26 Fubine	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27 Giarole	-	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
28 Lu	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
29 Mirabello	-	6	2	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
30 Molare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31 Momello	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32 Murisengo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33 Novi	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-
34 Ovada	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
35 Oviglio	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36 Pecette	-	19	1	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
37 Pietrasarazzi	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
38 Pivera	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2
39 Pomaro	-	4	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40 Pontecurone	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
41 Pontestura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42 Rivarone	-	1	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43 Rosignano M.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
44 Sale	-	3	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
45 S.Cristoforo	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46 S.Salvatore	-	42	1	1	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21
47 Serralunga	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
48 Serravalle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49 Sezzadio	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 Silvano d'Orba	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51 Solero	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52 Terruggia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
53 Ticineto	-	5	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
54 Tortona	-	4	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	5
55 Valenza	12	1138	43	2	20	268	4	16	10	8	14	3	-	3	4	11	539
56 Valmacca	-	4	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
57 Vignale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
58 Viguzzolo	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
59 Villalvernia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60 Villaromagnano	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI ->	15	1360	68	21	20	319	13	16	11	10	17	3	12	6	10	12	655

18	19	20	21	22	23	24	25	26	Tot.attivita'	Tot.imprese	Tot.UL	UL2^	UL3^
-	-	-	-	-	8	7	2	1	22	12	12		
2	-	4	-	19	19	26	2	14	249	165	170	4	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	3		
-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	3	3	-	-	9	4	4		
-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	2	2		
1	-	-	-	-	-	-	-	-	29	26	27	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	2	2		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	-	-	1	1	3	1	1		
-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	3	16	14	-	3	73	42	42		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1		
-	-	-	-	-	-	2	-	-	5	3	3		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	2	-	-	-	-	8	7	7		
-	-	-	-	-	1	2	-	-	3	2	2		
-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1		
-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	4	4		
-	-	-	-	2	1	1	-	1	10	7	7		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	8	8		
-	-	-	-	-	-	1	1	-	2	1	1		
-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	1	1		
-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	1	1		
-	-	-	-	-	11	10	1	2	28	13	13		
-	-	1	-	-	1	2	-	-	10	4	5	1	
-	-	-	-	1	-	-	-	-	2	2	2		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	30	30		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	3		
-	-	-	-	2	-	-	-	-	5	5	5		
-	-	-	-	1	-	-	-	-	8	8	8		
-	-	-	-	-	1	1	-	-	6	5	5		
-	-	-	-	-	-	2	-	-	2	2	2		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2	2		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2		
-	-	-	-	-	2	1	-	-	10	7	7		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
1	-	-	-	3	-	3	-	-	82	66	68	1	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	1	1	-	-	2	1	1		
-	-	-	-	-	-	1	1	1	2	1	1		
-	-	-	-	-	1	1	1	-	3	1	1		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	1	-	-	6	8	-	3	6	6	6		
58	2	2	-	24	4	39	1	10	29	17	18	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2235	1721	1747	26	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	10	10		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2		
-	-	-	-	-	-	1	-	-	4	2	2		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1		
62	2	9	-	61	75	129	10	36	2952	2222	2258	34	2

Tav. 4 -La distribuzione delle attività economiche enerenti al ciclo orafico per comune
 Sez. b -Le attività svolte dalle unità locali della provincia di Pavia

(i numeri da 1 a 26 si riferiscono alle codifiche riportate in Tavola 1)

COMUNI	ATTIVITÀ															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1 Albuzzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Arena Po	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Belgioioso	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Borgarello	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Bornasco	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
6 Bressana B.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Broni	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
8 Candia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Casorate Primo	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cassolnovo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Casteggio	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Castello d'A.	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Cava Manara	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Certosa	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
15 Chignolo Po	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Cigognola	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17 Confienza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Copiano	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Cura C.	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Dorso	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Ferrera E.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22 Frascarolo	-	10	-	-	-	3	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
23 Gembarana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
24 Gambolo'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25 Gallasco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
26 Guissago	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27 Crespello	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28 Iverno e M.L.	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29 Landriano	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 Lomello	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
31 Mede	-	37	-	-	1	18	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
32 Miradolo T.	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33 Mantu' B.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34 Mortara	-	7	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
35 Parona	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36 Pavia	-	12	-	4	2	-	1	-	-	-	-	-	3	-	-	-
37 Pieve d.C.	-	3	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38 Pieve P.H.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39 Retorbido	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40 Robbio	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41 Robecco P.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42 S.Martino S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43 Sannazzaro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44 S.Maria della V.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45 Sartirana	-	11	-	-	-	4	-	-	1	3	-	-	-	-	-	-
46 Siziano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47 Stradella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48 Suardi	-	2	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
49 Torreberetti	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 Travacò S.	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51 Trossello	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52 Valle Lomellina	-	2	-	-	-	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
53 Varzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54 Vidigulfo	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
55 Vigevano	-	4	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	4	-	1	-
56 Villanova d'A.	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57 Villanterio	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
58 Voghera	-	6	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
TOTALI -->	-	110	2	28	4	31	2	-	1	12	1	-	13	-	1	-

17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	Tot.attivita'	Tot.imprese	Tot.UL	UL2^
-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	3	1	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	
-	-	-	-	-	-	2	3	-	1	7	4	4	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	3	1	1	
-	-	-	-	-	-	2	3	-	1	9	5	5	
1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	2	5	2	2	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	3	1	1	
-	-	-	-	-	-	3	3	-	-	7	3	3	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	4	2	2	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	3	2	2	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	3	1	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	1	
1	-	-	-	-	-	1	1	-	-	5	2	2	
2	-	-	-	-	-	1	1	-	-	4	2	2	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	13	13	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1	1	
-	-	-	-	-	-	2	3	-	2	2	3	3	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	3	2	2	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	4	3	3	
1	1	-	-	-	-	1	-	-	1	6	3	4	1
24	3	-	-	-	-	2	3	-	1	92	50	52	2
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	3	2	2	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	
1	1	-	-	-	-	5	5	2	4	27	16	16	
-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	1	1	
-	1	-	1	-	-	21	21	-	12	78	40	40	
1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	3	3	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	
1	1	-	-	-	-	2	2	3	1	13	5	5	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	2	1	1	
-	-	-	-	-	-	3	3	-	-	6	3	3	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	
4	-	-	-	-	-	2	2	-	-	27	17	17	
-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	4	3	3	
-	-	-	-	-	-	6	5	1	2	14	6	6	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	3	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	2	2	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	3	
1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	7	5	5	
-	-	-	-	-	-	2	1	-	1	4	2	2	
-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	6	4	4	
4	1	-	1	-	-	20	16	3	5	62	31	31	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	
3	2	-	-	-	-	11	18	2	10	55	25	26	1
44	11	-	2	-	-	102	107	12	58	541	293	297	4